

Daniele Alberti tra divulgazione e raffinata interpretazione

# GRANDI COMPOSITORI CHE TRASCENDONO LE EPOCHE

Marco Bizzarini

**C**osa si cela dietro l'aspetto apparentemente sereno e primaverile della musica di Mozart? Se lo è chiesto ieri mattina, tra le navate della chiesa di Santa Maria del Carmine, il pianista Daniele Alberti nell'ultimo appuntamento de «LeXGjornate per l'arte». Nell'Andante cantabile della Sonata K 330, composta a Parigi nel 1778, sembra di ascoltare una musica paradisiaca, ma una forte inquietudine si coglie dietro l'angolo. «Mozart è un genio - ha chiosato Alberti - ed è pure un giovane arrabbiato, consapevole che gli hanno rubato l'infanzia». Ecco allora che tra le pieghe di un Andante così amabile appare di sfuggita l'armonia di re minore - la stessa dell'ouverture del «Don Giovanni» (e del Requiem) - mentre nella cupa sezione centrale una nota ribattuta al basso simboleggia l'ansia del tempo che scorre e un aggregato sonoro fortemente dissonante conclude il periodo.

Quando Mozart scrisse questa pagina aveva poco più di vent'anni. Sempre in età giovanile, nel 1893, il russo Alexander Scriabin terminava la sua prima Sonata. L'ultimo movimento ha un andamento funebre che ricorda da vicino la Sonata op. 35 di Chopin. Ma la parte centrale, accompagnata dalla didascalia «Quasi niente» è uno squarcio visionario: «Sembra un pezzo dei Pink Floyd - sentenza Alberti -, l'inizio di "The Great Gig in the Sky" dall'album "The Dark Side of the Moon"».



Nella chiesa del Carmine. Il m° Alberti // FAVRETTO

I grandi compositori trascendono la loro epoca e ci appaiono spiritualmente vicini. È il caso di Claude Debussy, che dopo aver visitato l'esposizione universale di Parigi nel 1889 ha l'intuizione di impiegare nella musica d'arte europea la scala per toni interi. Con questa tecnica il Preludio «Voiles» riesce meravigliosamente a evocare l'immagine delle vele che si possono scorgere in lontananza sul mare, tra le onde, durante un'umida giornata estiva.

Sul doppio livello della divulgazione e di una raffinata interpretazione musicale, il concerto-lettura di Alberti, che ha visto anche un omaggio a John Cage e a Francesco Soldano, zio del pianista, si è svolto con pieno successo.